



COMUNE DI CARINARO

PROVINCIA DI CASERTA

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N. 29 del 30 NOVEMBRE 2010

Oggetto: Risposta alle Interrogazioni.

L'anno **duemiladieci** e questo giorno **trenta** del mese di **Novembre** alle ore **18.30** nella sala della Casa Comunale, a seguito di inviti diramati dal **Presidente** in data **24.11.2010 prot. n. 7922** e **26.11.2010 prot. n.8016** si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **straordinaria**, pubblica, di prima convocazione. Presiede la seduta il consigliere **dott. Leucio Rapuano** in qualità di **Presidente** del Consiglio. Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. **13** e assenti n. **4** come segue:

COGNOME E NOME	PRES.	ASS.	COGNOME E NOME	PRES.	ASS.
- Masi Mario (Sindaco)	SI		- Moretti Francesco		SI
- Sglavo Angelo	SI		- Moretti Sebastiano	SI	
- Lisbino Antonio	SI		- Rapuano Leucio	SI	
- Barbato Giuseppe	SI		- D'Agostino Domenico	SI	
- Sepe Paolo	SI		- Barbato Domenico	SI	
- Dell'Aprovitola Marianna		SI	- Sardo Raffaele	SI	
- de Chiara Maria Grazia	SI		- Comparone Tommaso		SI
- Turco Antonio	SI		- Petrarca Pasquale		SI
- Capoluongo Bruno	SI				

Fra gli assenti sono giustificati i Signori: //////////////////////////////////////

Con la partecipazione del Segretario Comunale dott.ssa **Giovanna Olivadese**, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

O.D.G. (3)

RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

13 presenti 4 assenti (Dell'Aprovitola; Moretti Francesco; Comparone Tommaso e Petrarca Pasquale).

Il presidente introduce il terzo punto all'ordine del giorno e dà la parola alla minoranza.

Il Consigliere D'Agostino dice di voler informare il Segretario, che è al suo primo consiglio, sulla annosa questione delle interrogazioni. Dichiarò: "noi abbiamo intenzione su questa situazione delle interrogazioni di procedere su questioni di legittimità interessando il Segretario ed eventualmente la Prefettura. Se posso avere un minuto per ragguagliare il nuovo Segretario della posizione dei consiglieri di minoranza rispetto alla mancata richiesta di nuove interrogazioni in Consiglio Comunale, perché se Lei legge, e questo è già nei verbali, c'è solo la risposta alle interrogazioni. Io oggi ho 10 interrogazioni nuove da presentare in consiglio e che il Presidente mi sta impedendo di presentarle. Rispetto a questo volevo dirle la nostra posizione perché riteniamo illegittimo questo comportamento".

Prende la parola il Sindaco il quale dice: "all'ordine del giorno stasera abbiamo risposto alle interrogazioni e noi dobbiamo stare dentro al regolamento. Se poi Lei ritiene che con questo ordine del giorno abbiamo fatto un abuso".

Il Consigliere D'Agostino: "il problema è che abbiamo un nuovo Segretario che deve essere informato rispetto ad una posizione che riteniamo illegittima. Ci deve essere data la possibilità di far conoscere al nuovo Segretario che non conosce la questione se questa la posizione della maggioranza del consiglio comunale è legittima. Del fatto di non poter fare interrogazioni riteniamo che debba essere informato il Prefetto perché riteniamo che non sia possibile nel Consiglio comunale non dare voce ai consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza. Riteniamo che è un modo per chiudere delle discussioni anche urgenti. Ritengo che quando si presentano delle interrogazioni al Consiglio comunale, se vengono lette si ruba al massimo cinque minuti. Ritengo che alcune interrogazioni sono urgenti e metterle al protocollo un mese prima e fare un consiglio un mese e mezzo dopo, sia l'urgenza che il senso delle interrogazioni non ha più senso. A questo punto non ha più un ruolo il consigliere comunale che è svilito nelle proprie competenze per cui si chiede al Segretario ed eventualmente si pensa di inviarlo alla Prefettura se questa procedura di non poter leggere in Consiglio comunale le interrogazioni presentate abbia un significato e sia nel rispetto della legge".

Il Sindaco chiede di fare una brevissima replica: "la materia delle interrogazioni così come la stiamo svolgendo da pochi mesi a questa parte segue fedelmente il regolamento. Se si vuole fare diversamente si deve cambiare il regolamento.".

Interviene il Consigliere Moretti il quale dice: "non è il Consiglio comunale che vieta di porre all'ordine del giorno la lettura delle interrogazioni ma è il regolamento. Se il consigliere pensa che il regolamento non sia più giusto o sia superato, allora deve

chiedere una modifica del regolamento e si vedrà in quella sede cosa si deve fare. Il regolamento è di 4-5 anni fa”.

Interviene il Presidente del Consiglio (confusione dovuta agli interventi contemporanei di alcuni consiglieri).

Continua il Consigliere Moretti: “è vero che per prassi prima era consentito di presentare delle interrogazioni all’inizio del consiglio comunale ed era concesso di leggere le interrogazioni, però non vi dimenticate che noi abbiamo fatto una battaglia sull’interpretazione del regolamento. Voi dal vostro punto di vista vi siete dimostrati sempre fiscali, andavate a sindacare ogni punto, punto e virgola e virgola ed è partita proprio da questa considerazione la lettura pubblica di alcuni articoli del regolamento e da quel ragionamento si è arrivati a dire che bisognava rispettare il regolamento in tutte le sue parti, anche in quelle che riguardavano le interrogazioni. Da lì è partita la cosa ma se non ci fosse stata la fiscalità così profonda da parte vostra oggi saremmo qua ad ascoltare la presentazione delle interrogazioni. Chiedi di riunire la commissione del regolamento per modificarlo”.

Il Presidente del Consiglio rivolgendosi al consigliere D’agostino: “sei tu uno dei membri della commissione, noi ci stiamo prodigando per rendere questo regolamento a passo coi tempi, in modo da uscire da questo problema. Io ho formulato una proposta e vi convocherò da qua a poco e vi chiederò una vostra proposta, poi ci confronteremo. Si pensava addirittura di fare dei consigli comunali solo per le interrogazioni. Adesso dobbiamo chiudere, cerchiamo di affrontare i problemi”.

Interviene il consigliere Sardo: “l’art.25 parla dell’ordine del giorno, delle interrogazioni, non dice risposta alle interrogazioni. Questa è una nuova formulazione che ha fatto il Presidente del Consiglio in sede di capogruppo”.

Sovrapposizione di più voci.

Il Consigliere D’Agostino: “è una questione di interpretazione e se una interrogazione è fatta oggi e tra un mese e mezzo facciamo il consiglio, che significato ha?”.

Sindaco: “la modifica la dobbiamo fare in sede di regolamento”.

Interviene la Consigliera De Chiara: “quando avete ricevuto quest’ordine del giorno, lo potevate pure far notare. Questo è un ordine del giorno e questi sono i punti all’ordine del giorno. E’ cosa buona e giusta per il nostro paese di parlare anche di cose che sono più importanti”.

Sovrapposizione di più voci.

Interviene il consigliere Barbato: “volevo richiamare a toni un po’ più moderati e pacati. La proposta che avevamo fatto in sede di capogruppo, tu Presidente la potevi esporre pure agli altri consiglieri e la maggioranza poteva essere d’accordo. In sede di capogruppo eravamo quattro e mi rendo conto che la maggioranza si doveva riunire in quello spazio di tempo che intercorre per rivedere il nuovo regolamento, che la commissione si deve riunire per fare nuove proposte e allora mi chiedevo se potevamo andare in deroga al regolamento.”

Confusione dovuta al sovrapporsi di più interventi.

Il presidente: “noi stiamo andando in ossequio al nostro regolamento, quando lo modificheremo andremo con il nuovo regolamento. Andiamo avanti. E cominciamo

dall'interrogazione a risposta orale su Via XXIV Maggio- costruzione disabitata di proprietà De Angelis. Ti do la possibilità di estenderla ”.

Il Consigliere Sardo legge l'interrogazione a cui risponde il delegato all'urbanistica: Ass. Capoluogo il quale informa il Consiglio che il responsabile dell'UTC ha convocato il proprietario dell'area per concordare un breve sopralluogo nonostante la totale assenza di segnalazione da parte dei cittadini sulla caduta di pietre e calcinacci. (Alle ore 19.05 esce il Sindaco). “Il muro non presenta crepe ma necessita di manutenzione straordinaria, pur non essendoci pericoli per i pedoni; tuttavia l'UTC ha invitato i proprietari ad un maggiore decoro. L'intervento di recupero che era stato uno dei punti del programma elettorale dell'amministrazione è ancora nei piani dell'amministrazione, sono infatti previsti cinque piani di recupero del centro abitato ma si resta in attesa di un'iniziativa concreta da parte dei proprietari”.

Il consigliere Sardo: “sono passato in quella strada in questi giorni e non è vero che non ci sono delle crepe, sono state spostate le tegole perché erano pericolose, c'è una pensilina che è tutta spaccata. Prenderò la relazione scritta del tecnico. Per quanto riguarda l'area che deve essere destinata a verde, già nelle opere pubbliche previste per l'anno scorso, questa non c'era.”

Il Consigliere Sardo legge la seconda interrogazione a risposta orale avente ad oggetto la delibera di Giunta Comunale n. 144 del 23.12.2009. Specifica che è stata presentata in data 10.9.2010. (Rientra il sindaco alle 19.09). Risponde il Sindaco il quale legge la nota predisposta dal Responsabile dell'Area finanziaria in data 29.10.2010. (Alle ore 19.10 esce il Consigliere D'Agostino e rientra alle ore 19.13). In tale nota il Responsabile attesta che in media i giorni di pagamento sono 12 e che il creditore viene subito avvisato del fatto che è stato emesso un mandato in suo favore. Il Comune di Carinaro, è tra i pochissimi ad avere attivato il mandato elettronico per cui buona parte delle procedure avvengono on-line, con risparmio di tempi. Infatti, il Comune è stato l'unico o uno dei due ad aver pagato alla Banca D'Italia in tempo reale quanto doveva, mentre gli altri comuni hanno impiegato circa una settimana. Sono state attivate pure le procedure indicate nella delibera di G.C. n. 144 e i soggetti interessati ad avere informazioni sui pagamenti devono accedere sul sito internet comunale all'area riservata, registrarsi e chiedere le password per avere le notizie che li riguardano”. Il Sindaco comunica che farà fare delle fotocopie da dare alla minoranza sulle linee direttive approvate dalla Giunta e poi attuate dal responsabile dell'area Finanziaria e coglie l'occasione per congratularsi con il responsabile dei Servizi finanziari per il rispetto puntuale delle norme di legge.

Termine della registrazione su supporto magnetico.

Il consigliere Sardo dice che rispetto a quanto affermato dal Sindaco non sono state pubblicizzate le linee direttive, nessuno sapeva nulla di queste linee direttive approvate a maggio. Ha provato ad aprire i link ma non erano attivi e chiede ufficialmente al Presidente del Consiglio e al Sindaco di fornirli di password perché i consiglieri comunali devono avere l'accesso al link. Dice che mette agli atti del Consiglio comunale una determina in cui c'è una fattura di febbraio mentre il

pagamento è di ottobre. La minoranza chiede che siano messe sul sito anche le determinazioni dei vari responsabili delle aree.

Il Sindaco risponde che controlleranno.

Il Consigliere Moretti dice che molto probabilmente c'era un errore sulla fattura o su qualcos'altro per cui è passato tutto questo tempo.

Il Presidente prende la parola e propone di passare alla interrogazione successiva avente ad oggetto l'accesso ai cani nella Villa Comunale.

Legge l'interrogazione a risposta orale il Consigliere Sardo.

Risponde il Consigliere ed Assessore Sepe, delegato alla materia. L'assessore risponde che non vi è motivo di revocare il divieto di accesso ai cani, anche per quelli di piccola taglia perché la villa è frequentata da molte mamme e bambini e non è opportuno né conveniente che uno spazio dedicato alle famiglie ed ai piccoli sia aperto anche ai cani.

Il Consigliere Sardo risponde: "noi abbiamo già parlato con Paolo, per me c'è un rispetto non solo per le persone e i bambini ma pure per i cani. Io penso che portare un cane di piccola taglia alla villetta è un fatto positivo e limitare l'ingresso non mi trova d'accordo".

Sindaco: "io conosco persone che la pensano in modo completamente diverso: non sono d'accordo sulla possibilità di far entrare i cani che fanno i loro bisogni".

Il Presidente invita a leggere la quarta interrogazione avente ad oggetto l'adozione del PUC. Legge il Consigliere Sardo. Il Consigliere Sepe esce alle ore 19.25 e rientra alle 19.30. Risponde il delegato all'urbanistica, Ass. Capoluogo il quale dice che l'amministrazione comunale ha approvato le linee direttive del PUC e che sta seguendo la procedura prevista dalla legge regionale 16.

Il Consigliere D'Agostino dice: "penso che c'è una bella differenza tra l'adozione del PUC e la approvazione della proposta".

L' Ass. Capoluogo: la procedura è questa.

Confusione dovuta al sovrapporsi di più interventi contemporaneamente.

Il Cons. Sardo: "non è la stessa cosa, come avete scritto nel manifesto?"

Il Sindaco: "abbiamo fatto quello che dice la legge. Non siete stati buoni in campagna elettorale"

Sovrapporsi di più voci ed interventi.